Anno XLV - N. 178

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 1 luglio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali Italia.

Conto corrente con la posta

Continua la discussione sul monopolio

Hanno parlato ieri i relatori e l'on. Salandra

(*Seduta antimeridiana*)

Varie leggine che passano

ROMA, 30. — Pres. Marcora.

Mezzanotte presenta la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il dep. Torlonia per contravvenzione al regolamento sull'igiene.

Seguita la discussione del disegno di legge sui conti consuntivi degli economati dei benefici vacanti. Tutti gli articoli sono approvati.

Si discute il disegno di legge sulle modificazioni all'organico del personale dell'agenzie delle imposte dirette e del catasto e tutti gli articoli vengono approvati.

Si discute il disegno di legge per esercizio provvisorio del bilancio pel fondo dell'emigrazione.

Cavagnari raccomanda al Ministro di provvedere sempre e dovunque ad una efficace tutela della nostra emigrazione.

Di San Giuliano osserva che sui problemi riguardanti l'emigrazione la Camera ha avuto occasione di discutere anche recentemente e soggiunge che il commissario dell'emigrazione dovendo provvedere con scarso personale al lavoro intenso e complesso ha proceduto con ritardo alla compilazione del bilancio.

Assicura l'on. Cavagnari che il Governo intende bene e non dimenticare i suoi doveri verso i nostri connazionali. Il disegno di legge è approvato

Si discute e si approva il disegno di legge sulla sistemazione dei crediti del Tesoro verso le provincie di Aquila Avellino, Benevento e Caserta.

Si discutono ed approvano due altri minori progetti di legge e si leva la seduta alle ore 12.

(*Seduta pomeridiana*).

ROMA, 30. — Pres. Marcora.

Si svolgono le interrogazioni.

Vicini ss. all'istruzione, risponde all'on. Montresor circa le tesi di esame per le prove finali delle scuole medie. Dichiara che il ministero intende di mantenerle ma curerà che siano diramate più sollecitamente e che siano eguali per tutti gli istituti di pari grado specialmente nelle grandi città.

Montresor crede che sarebbe più opportuno sostituire al sistema delle tesi la indicazione dei limiti delle materie.

Vicini assicura che già le disposizioni vigenti ammettono che si abbia un equo riguardo ai candidati provenienti dalle scuole private in quanto stabiliscano che si tenga conto degli studi da loro compiuti.

La legge sulle assicurazioni

Seguito della discussione del disegno di legge dei provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un istituto nazionale di assicurazione.

L'oratore unico della minoranza

Ferraris Carlo appartenente alla commissione e trovatosi solo in seno a questa a contrastare la proposta ministeriale crede necessario anzitutto dichiarare che egli non è contrario nè alle pensioni operaie obbligatorie, di cui è anzi antico e convinto fautore, come non è contrario alla idea delle assicurazioni di Stato, che anzi applaudirebbe alla proposta di un istituto di stato per l'assicurazione mutua contro i danni della grandine.

E' invece decisamente contrario ad un ente di Stato per l'esercizio monopolistico delle assicurazioni della vita ed è in questi ristretti precisi termini che si deve porre ed esaminare la questione.

Contesta gli argomenti addotti in favore del monopolio di Stato, contesta che quello delle assicurazioni sia già presentemente una industria di Stato, in quanto essa si svolga esclusivamente per effetto della tutela dello Stato, che le compagnie private non riscuotano la pubblica fiducia, che quella delle assicurazioni non possa dirsi veramente una industria, che ad ogni modo quest'industria abbia spiccata tendenza all'accentramento e conseguentemente al monopolio.

Afferma che le compagnie assicuratrici lavorano tra noi in gran parte con scarso profitto o addirittura con perdita nella speranza di futuri lucri. Ciò risulta chiaramente dai rispettivi bilanci. E' poi certo che i profitti delle compagnie derivano per la maggior parte dagli utili patrimoniali; da ciò si può dedurre che anche i profitti dello Stato non saranno rilevanti ed in ogni caso non comincieranno se non quando saranno costituite le riserve.

Certo è che intanto il ministero non ha saputo presentarci nessun preventivo concreto circa gli sperati profitti, cosicchè siamo al buio intorno a questo che è il punto fondamentale della questione.

Circa le tavole di mortalità prese dal ministero a base del progetto di legge ricorda che esse furono fatte per servir di base alle assicurazioni operaie che non sono esenti le mende.

Afferma poi e si riserva di mostrare che anche i premi puri nella relazione ministeriale sono stati calcolati molto bassi, aumentandosi così artificialmente il carico.

Quanto ai dati desunti dalle *Assicurazioni Generali* di Venezia nota che questa compagnia che trovasi in continuo e rapidissimo incremento ha largo contingente di assicurati giovani che diminuiscono il coefficiente della mortalità.

Nota ancora che la relazione dei rischi sarà meno severa col regime del monopolio che non colla libera concorrenza e che un istituto di Stato non avrà la scioltezza di azione di una compagnia privata non potrà offrire molta varietà di contratti, nè garentire il segreto delle operazioni.

Afferma poi che non può argomentarsi dalle Casse di Risparmio postali l'erigendo istituto delle assicurazioni e cita l'esempio della cassa di previdenza che nonostante il generoso contributo dello stato ha uno scarso numero di assicurati.

Lungi dal temere il fallimento dello Stato non è però favorevole agli eccessivi rinvestimenti in titoli pubblici, notando che le compagnie consacrano non poca parte delle loro risorse anche in impieghi di immobili.

D'altre parte è dubbio se i rinvestimenti in titoli del debito pubblico e delle riserve del nuovo istituto potranno bilanciare la massa della rendita pubblica delle compagnie private, liquidando il loro portafoglio che getteranno sul mercato.

Ed a coloro che hanno sostenuto nessuna indennità esser dovuta pel diritto vigente alle attuali compagnie pel loro avviamento, l'oratore chiede, perchè dunque siasi voluto persino precludere agli interessati l'azione giudiziaria.

Circa il riscatto dei portafogli introdotto dalla commissione avverte che la garanzia per gli assicurati sarà scarsa, quando si tratti di società giovane e quando non potranno trovarsi in condizioni da far fronte ai loro impegni per eccesso delle spese inevitabili dei primi anni.

A questa società giovane sarà assolutamente necessario usare un qualche equitativo al riguardo, diversamente gli errori amministrativi saranno pagati dagli assicurati.

L'oratore infine chiede quale sia lo scopo di questo disegno di legge: non quello di risolvere il problema delle pensioni operaie, perchè tutti riconoscono che gli sperati provvedimenti riusciranno insufficienti; non quello di rinvigorire nel popolo la virtù del risparmio, poichè a questo fine meglio rispondeva il disegno di Raineri che aumentava le garenzie legali degli assicurati.

Anche per ciò l'oratore deve dichiarare che voterà contro il disegno di legge che disapprova e per il principio che informa e pel modo come tale principio è stato messo in atto.

Il discorso del relatore

Giovannelli Edoardo, dopo quanto ha detto l'on. Ministro, deve respingere l'accusa di leggerezza che gli è stata mossa dall'on. Fradeletto.

La commissione ha potuto in pochi giorni assolvere il grave compito, perchè l'argomento non era nuovo. Fin da nove anni addietro era stata posta innanzi la linea di una municipalizzazione delle assicurazioni.

D'altra parte otto commissari erano stati su nove agli uffici eletti con mandato di accettare il concetto informatore del disegno di legge. Questo fu del resto studiato ampliamente nei singoli articoli, col concorso del ministero furono portati gli emendamenti e solo allora fu nominato il relatore.

A questo spettava dunque il solo compito di completare il testo concordato e venne infatti approvato coll'intervento dell'on. Nitti e dell'on. presidente del consiglio.

L'oratore che non aspira a passare alla posterità per questa relazione ha creduto che suo dovere fosse non già quello di far pompa di una facile erudizione, ma di essere semplicemente l'interprete fedele del pensiero nazionale.

E questo compito cercò di assolvere nel più breve tempo possibile rendendosi conto della necessità di infrenare la agitazione che si andava determinando nel paese.

Con ciò ha la coscienza di aver reso un servizio al paese e non di essersi asservito al governo, come ha la coscienza di aver reso un servizio al paese nel 1897, quando pur non essendo amico del ministro, accettò di riferire in pochi giorni sul disegno di legge che doveva segnare l'inizio di una nuova era di prosperità per il porto di Genova (*applausi*).

Venendo al disegno di legge constata che le obbiezioni di ordine costituzionale furono trionfalmente confutate. Dichiara che con questa legge non si vuol risolvere il problema delle pensioni operaie, ma solo avviarlo alla soluzione, destinando a questo scopo altamente sociale, quegli utili quali essi sieno, che presentemente vanno a vantaggio di pochi azionisti.

Nota di passaggio che come per il suffragio universale, come per le pensioni operaie ora che la proposta è stata fatta tutti vanno a gara di essere più ministeriali.

Un utile ci sarà e se non altro per risparmio delle spese di amministrazione sarà maggiore di quello che realizzano ora le compagnie private.

Si dice che il miglior profitto è dato dagli util patrimoniali, ma tutti debbono riconoscere che questo patrimonio è formato dalla accumulazione dei premi non del capitale azionario.

Si propone il monopolio perchè col regime della concorrenza il governo potrebbe essere tratto a provvedimenti pericolosi per lo Stato che garentisce l'istituto e le sue operazioni.

Giustifica la variazione dell'art. 2.o, osservando che rimane integro il concetto della garenzia dell'azione per la indennità

Si riserva agli articoli rispondere con altre osservazioni particolari. Intanto prega la Camera di passare alla discussione degli articoli.

La sfilata degli ordini del giorno

L'oratore dei sonniniani

Presidente annuncia che debbono essere svolti 47 ordini del giorno.

Salandra svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che il monopolio non è giustificato da un interesse pubblico ed è una inutile offesa alla libertà economica e al diritto, ritenendo che alle pensioni ai contadini e agli operai si debba provvedere non appena sarà possibile con diretti stanziamenti di bilancio ed assegnandovi una parte degli avanzi debitamente accertati di ciascun esercizio, passa all'ordine del giorno ».

Dichiara che parlerà non nella speranza di modificare il voto di alcuno, ma per compiere un dovere di fronte al paese. Si è detto che l'opposizione a questa legge muove specialmente dal desiderio di porre un ostacolo al ministero che ha proposta la riforma.

Fautore non da oggi del suffragio universale amministrativo non è senza preoccupazione circa gli effetti della riforma elettorale politica, ma comprende che dato un tale passo non sia possibile revocarlo. Egli affretta anzi la convocazione dei comizi.

Non crede perciò di poter consentire col governo anche in questo disegno di legge perchè si crea un ente giuridicamente anormale.

Avrebbe desiderato che l'on. Nitti inaugurasse la sua opera di legislatore con una di quelle proposte vivamente attese dalle nostre plebi specie nel Mezzogiorno.

Circa il merito del disegno di legge crede accertato che per parecchi anni il monopolio darà un utile nullo o certo minimo; così essendo non franca la spesa di provvedimento così grave quale quello della creazione di un nuovo monopolio.

Nega che questa industria si presti più di ogni altra ad essere esercitata dallo Stato, ma afferma che l'assicurazione sulla vita come materia contrattuale è individualista e mal si presta all'assunzione da parte dello Stato.

L'ente di Stato non sarà un organismo industriale, sarà un organismo di autorità.

Ricorda che uomini politici e di scienza di ogni paese anche avanzati nelle idee dell'intervento dello Stato si manifestarono contrari al monopolio delle assicurazioni.

Ricorda in generale che i monopoli sono un vieto residuo del regime feudale e mal rispondono allo spirito d'uno Stato moderno.

Proponga il governo un istituto non monopolistico e popolare e tutti saranno d'accordo con lui.

Combatte il progetto dal fatto giuridico.

Si è voluta che questa questione del monopolio abbia la precedenza a quella delle pensioni operaie. Il presidente del consiglio ha voluto conciliare il vanto d'essere l'iniziatore di questa riforma, con il dovere che gli incombe di preoccuparsi delle condizioni dello erario.

Perciò è ricorso a questo espediente del monopolio. Se non che ormai tutti comprendono che le due questioni sono indipendenti in quanto che ben lieve contributo il monopolio potrà dare alla soluzione del grave problema.

Solo quando lo Stato potrà pagare pensioni operaie si potrà pensare ad istituirle.

Intanto se vuolsi cominciare ad accantonare fondi a tale scopo, si possono destinare gli avanzi del bilancio.

La conclusione delle sue considerazioni è che non vi è alcuna ragione plausibile che giustifichi un sì grave turbamento di interessi. L'oratore ha sempre pensato che il socialismo sia un lusso dei paesi più ricchi ed è convinto che una tale tendenza sia rovinosa nel paese e per la necessità di una politica di libertà crede suo dovere resistere ad essa.

Anche per questa alta considerazione politica negherà quindi il suo voto al disegno di legge. (*Approvazioni al centro*).

La seduta termina alle 20.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Gli ordini del giorno sono 52

ROMA, 30. — Gli ordini del giorno presentati fino ad oggi alla Camera sono cinquantadue, dei quali solo 5 sono stati finora svolti. Fra i nuovi ve ne sono quattro degli on. Cottafavi, Rota, Pozzato e Buonanno a favore del disegno ministeriale e quattro dell'on. Corsi, Centurione, Baslini e Fabri contrari.

Senato del Regno

ROMA, 30. — Il Senato ha discusso oggi ed approvato la legge per la riduzione del ruolo organico dei sottufficiali della regia marina.

Ha approvato poi il progetto per la ferrovia da Asmara a Cheren.

I Sovrani al Quirinale

ROMA, 30. — Stamane alle 8.15, provenienti da Racconigi, in forma privata, sono tornati il Re e la Regina con i seguiti.

La carimonia religiosa a Parigi per la principessa Clotilde

PARIGI, 30. — Nella chiesa di San Rocco vi furono i funerali in suffragio della principessa Clotilde. La chiesa era parata a lutto. Vi assistevano i rappresentanti del Principe Vittorio Napoleone della Principessa Clementina, della Principessa Letizia, dell'ambasciatore d'Italia, di molte notabilità, Monsignor vicario della diocesi rappresentante dell'arcivescovo diede l'assoluzione al tumulo.

NUOVO GRAVISSIMO CONFLITTO fra contadini e truppa in Galizia

200 tra morti e feriti?

LEOPOLI, 30. — Da Kalusz si comunica che in parecchi Comuni vicini sono scoppiati disordini fra i contadini. Da Stry si requisirono truppa e gendarmeria, perchè alcune case di contadini furono incendiate, ponti distrutti, atterrati molti pali del telegrafo e danneggiati i binari. Sarebbe avvenuto uno scontro fra contadini e truppa. Oltre 200 persone furono ferite, alcune persone furono uccise. Alla Luogotenenza si dichiara che dal capitanato distrettuale di Kalusz giunse ieri un telegramma in cui era detto che nei comuni rurali di Kalusz erano avvenuti disordini di contadini e si chiedeva l'assistenza della truppa. Finora non sono giunti altri telegrammi ufficiali sugli eccessi. A Kalusz durante il periodo elettorale si fece un'agitazione violentissima e dalla settimana scorsa regnava grandissima eccitazione. Agitatori arringavano i contadini e li sobillavano e commettevano atti di violenza.

Siccome l'assistenza militare fu mandata a Kalusz appena ieri notte, sembra essere inverosimile la notizia di uno scontro fra truppa e contadini.

Un deputato austriaco ferito da una ragazza

VIENNA, 30 — Il *Neues Wiemer Tageblatt* ha da Diakovar, che la ragazza Elena Damian, figlia d'un magazziniere delle ferrovie dello Stato a Diakovar, è stata condannata a 5 g. d'arresto, per aver ferito alla mano, con un pungiglione nascosto nella propria mano, il deputato ministeriale Jarovan, eletto testè, mentre questi riceveva le congratulazioni di elettori e scambiava strette di mano.

CRONACA MAROCCHINA

Gli spagnuoli sbarcano armi e munizioni

TANGERI, 30. — Si ha da Fez 26: Il generale Moinier penetrò fino ad El Hajeb senza incontrare resistenza.

Si ha da Larache 27: Gli spagnuoli sbarcarono 62 uomini e un centinaio di casse di cartucce, sessanta casse di granate destinate a El Kasar.

TANGERI, 30. — Si ha da El Kasar 18: Una colonna Silvestre composta di duecento soldati di fanteria, cento di cavalleria fu inviata in ricognizione verso il guado di Seah e terminerà il suo compito tornando verso la riva sinistra di Lukkos, che gli spagnuoli considerano entro la zona di influenza spagnuola. Tale manovra si ritiene il preludio dell'imminente avanzata degli spagnuoli su Uezzen.

Il congresso dei tribunali per i fanciulli

PARIGI, 30. — Il congresso internazionale dei tribunali per i fanciulli ha esaminato la questione di una speciale giurisdizione dei minorenni. Dopo lunga discussione a cui presero parte il Sostituto Procuratore Generale Casabianca e la signorina Dalmazzo professoressa di letteratura all'istituto Margherita di Savoia a Torino, la tesi del Casabianca ha ricevuto l'approvazione generale.

L'assemblea si è pronunciata per il giudice unico di protezione e che eserciti costantemente le sue funzioni e che non possa prendere verso i fanciulli che misure di protezione e di assistenza. Il giudice avrebbe i poteri discrezionali. La pubblicità della discussione dei processi sarebbe limitata. Il giudice potrebbe inoltre pronunciare l'ammenda o la carcerazione contro i genitori responsabili della cattiva condotta dei loro fanciulli.

Una processione a Madrid

MADRID, 30. — Si calcola che alla processione che ha avuto luogo in occasione del congresso eucaristico, hanno preso parte dalle 40 alle 50 mila persone.

I Sovrani circondati dei membri del Governo e dagli alti dignitari del Regno hanno assistito dall'alto del balcone della facciata principale del palazzo reale, all'arrivo della processione eucaristica. Quando è stato segnalato l'avvicinarsi dell'ostensorio monumentale, la Regina ed i personaggi del seguito discesero per riceverlo e lo hanno seguito nella cappella del palazzo dove ha avuto luogo una funzione religiosa.

MADRID, 30. — Ufficialmente si comunica che ieri in una via laterale della Calle Major è esplosa una macchina infernale riempita di polvere nera, nel momento che passava la processione eucaristica. Nessun ferito. Fu arrestata una persona, ma poi fu rilasciata.

Un aviatore che vince 50 mila marchi

BERLINO, 30. — L'aviatore Hirth è arrivato stamane da Lipsia vincendo il premio di 50,000 marchi.

Il dono di 4 aereoplani

LONDRA, 30. — Un privato ha offerto due areoplani all'esercito ed altri due alla Marina.

LA COSTITUENTE IN PORTOGALLO

LISBONA, 30. — (Assemblea costituente). All'aprirsi della seduta Densas Barrache interroga il ministro degli Esteri sull'applicazione della legge di separazione alle congregazioni estere.

Il ministro risponde che non si tratta delle congregazioni ma delle chiese estere, che sono controllate dalle rispettive legazioni e delle quali il Governo Portoghese non ha il menomo motivo di lamentarsi. Quanto al diritto di portare abiti religiosi, egli non ha difficoltà a permettere con l'assenso della Camera a questa manifestazione del culto da parte dei religiosi esteri, ma sinchè il clero protesterà invece di esporre le sue domande, la sua attitudine non darà adito a nessuna concessione.

Il luogotenente Trochon muore al primo volo

CHALONS SUR MARNE, 30. — Il luogotenente coloniale Trochon mentre effettuava ieri la prima uscita con un biplano, appena spiccato il volo, mentre si trovava all'altezza di tre o quattro metri videsi l'apparecchio oscillare poi abbattersi pesantemente. L'apparecchio rimase completamente distrutto; l'aviatore giaceva esanime sotto i rottami. Trasportato all'ospedale militare gravemente ferito, morì poco dopo.

Lo sciopero della gente di mare

LONDRA, 30. — In causa dello sciopero generale degli operai dei Docks a Leith un'immensa quantità di derrate provenienti dagli Stati Uniti e dal Canadà restano giacenti a Liverpool. Gli scioperanti impediscono l'ingresso nel porto dei vapori della *White-star Line* che secondo essi non applicherebbe completamente la stipulazione della convenzione.

HULL, 30 — Gli operai respinsero le proposte dei padroni e l'intervento del Board of Trade fu senza risultato. Lo sciopero continua.

Libertà di stampa in Turchia

COSTANTINOPOLI, 30. — Il Governo sospese i giornali *Tenin* e *Tasnima*. Il *Tanin* si ripubblicherà oggi sotto altro nome.

L'alcoolismo diminuisce in Inghilterra

LONDRA, 30. — Sono state pubblicate le statistiche relative al consumo delle bevande alcooliche in Inghilterra, e da queste risulta che la diminuzione notata per la prima volta quattro anni fa si mantenne anche durante il 1910.

Cronaca Provinciale

Da IPPLIS

Consiglio comunale

Ci scrivono, 26, (rit.) (n.):

Questo consiglio comunale fu chiamato a deliberare circa l'ordinanza della Giunta Prov. Amm. che non approva il verbale consigliare del marzo u. s. perchè, di conformità al Comune di Premariacco, col quale è consorziato, pel servizio medico, votò la cura gratuita anche agli abbienti.

Radunatosi il 25 corr. presenti 9 consiglieri, venne votato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale d'Ipplis accetta la proposta della Giunta P. A., con invito al Comune di Premariacco di bandire senza ritardo il concorso per la condotta medica consorziale esprimendo il voto che la G. P. amministrativa adoperi la sua influenza affinchè anche il comune suddetto adotti la condotta libera tanto caldamente propugnata dall'Associazione medica ».

Però il Presidente sig. Rubini dott. cav. uff. Domenico sindaco, prima di passare alla trattazione dell'oggetto in discussione, con calde e vibranti parole ricorda come nel giorno 4 andante egli ebbe la fortuna di rappresentare il Comune di Ipplis all'inaugurazione in Roma del monumento al Gran Re Vittorio Emanuele II che con Garibaldi, Mazzini e Cavour concorse a fare l'Italia una; festa alla quale si associò tutto il mondo civile e che fu una affermazione della più schietta simpatia.

Terminò invitando i presenti a gridare Viva il Re! Viva l'Italia con Roma capitale intangibile! e tutti si alzarono in piedi acclamando.

Poscia il predetto sig. Presidente espose che per l'infezione dell'afta epizootica manifestatasi in questo capoluogo, l'assessore sig. Bernardis Virginio, incaricato del servizio di vigilanza, si adoperò con tutto zelo, energia, e premura allo scopo che l'infezione non abbia a diffondersi, coadiuvato in tutto dal distinto e zelante veterinario dott. Vincenzo Pergola e si spera che per le energiche misure prese l'infezione si arresti, tanto più che dal 15 andante a tutt'oggi non si verificarono altri casi, per cui propone di tributare ai medesimi i più meritati e speciali encomi certo d'interpretare anche i sentimenti favorevoli di questa popolazione.

I consiglieri si associano unanimi alla proposta del presidente.

*** Furono qui ultimate tutte le operazioni del censimento, e spediti alla Prefettura e commissione generale del censimento in Roma tutti i mod. prescritti e relative schede.

Da COLLOREDO di Prato

Per l'igiene e per l'umanità

Ci scrivono, 29, (rit.) (n.):

A Colloredo di Prato esiste un pozzo dal quale si estrae un'acqua putrida ed infetta. Gli impiegati comunali a conoscenza di ciò ed alle ripetute domande da parte degli abitanti onde determinare un provvedimento hanno fatto sempre orecchio da mercante.

Tutti sanno che il pozzo causa un franamento interno è divenuto l'unico deposito dello scolo d'una stalla sovrastante e vicina, ma ciò non valse a richiamare l'attenzione di qualche sanitario.

E' strano inoltre come nel centro del paese si permetta che debbano esistere ancora le pozzanghere d'acqua ferma, specie di fogne all'aperto ove gli abitanti lavano tutto e di tutto; servendosi poscia di quest'acqua infettante per l'abbeveraggio del bestiame in genere. Si prega dunque un'intervento energico dell'egregio medico provinciale, perchè bisogna vedere per credere.

Il principio come la fine, sempre per l'umanità ed a profitto dell'igiene.

Un abitante.

Da PRATA di Pordenone

Grave agitazione

Ci scrivono, 30:

Regna vivo fermento in paese perchè i comunisti, capitanati dal prete, vogliono la condotta libera in luogo di quella piena.

Su questa grave quistione attinente il servizio medico si è riunito ieri sera per uno scambio di idee il consiglio comunale.

In vista di disordini sono venuti in paese i carabinieri.

Da SPILIMBERGO

Funeralia

Ci scrivono, 30:

(Tiflis). — Oggi seguirono i funerali della compianta signora Gisella Dolcetti moglie al capitano Palmisani della 9.a Compagnia del 79 fanteria qui di stanza.

Fin dalle ore 9 si avvertiva un insolito andirivieni di ufficiali, signori e signore che si recavano ad imprimere le loro firme.

Alle 10.30 si formò il corteo che mosse dal Castello diretto al Duomo, preceduto da una lunga fila di corone fra cui notiamo le seguenti: Le signore degli Ufficiali del reggimento; I sottufficiali del 79.o Fanteria; Ufficiali del 79.o reggimento; Ufficiali del Presidio; Ufficiali della Compagnia; La nona Compagnia del 79 Fanteria; Famiglie amiche di Spilimbergo: sulla bara eravi collocata la corona in fiori freschi del marito e dei figli, nonchè quella della madre e delle sorelle.

Reggevano i cordoni a lato del carro funebre di prima classe le signore: Dianese, Pognici, Pancotto, Fincati, Pesante e Ongaro.

Seguivano il feretro la sig. Zatti, signora Fincati, Dianese-Gigante e Pognici ed altre, a loro volta seguite dagli Ufficiali del 79.o Fanteria Maggiore Tocco, Cap. Valentinis, Tenenti Pegion, Sivieri, Moretti, Tenente Bosso 7.o Lancieri Milano; i marescialli del 79.o Fanteria: Angelini, Grillo, Furiere Malagutti, e Maresciallo dei RR. Carabinieri di qui; il sindaco ing. De Rosa, il regio pretore avv. Chiancone, il dott. Caporiacco, cav. Lanfrit, avv. Zatti, Lanfrit Vincenzo, Tomat Giovanni, Pino Concina, Ricevitore daziario sig. Martini, la rappresentanza della locale società di tiro a segno, G. B. Griz, prof. Bagnoli, cav. Asti, De Biasio, Lori, T. Carminati, Fincati, Cossettini, Colesan A. e Candido, Marchi Oreste, seg. De Paoli; co. Guido Spilimbergo; L. Durigon; Salvadori Umberto; Dusso e molti altri.

Dopo l'assoluzione della salma il funebre corteo, al cui passaggio reverenti si scoprivano commossi i cittadini, si diresse alla stazione ferroviaria, dove la salma verrà caricata in apposito vagone e sarà diretta a Salò.

Prendevano parte al corteo anche parecchi militari del 79.o fanteria.

Rinnoviamo da queste colonne le condoglianze nostre allo sventurato capitano Palmisani cui sarà di conforto in questo dolorosissimo momento la attestazione unanime dei cittadini nel tributare l'ultimo saluto alla salma della venerata consorte sua.

In Pretura

Pretore avv. Chiancone — Cancelliere Corazza.

Processo Michielini

Si sono discusse parecchie cause: le solite ingiurie e lesioni di lieve entità i cui processi son terminati in parte con sentenza di non luogo per avvenuta conciliazione, in parte colla condanna a lieve multa. Degni di nota i seguenti:

Contro l'albergatore di qui Michielini Daniele che, come si sa nel 23 scorso maggio trasportò dal suo stallo (attiguo a quello infetto del Cancian) ben 11 bovini conducendoli a Tauriano dove di lì a vari giorni si manifestarono parecchi casi di infezione d'afta epizootica. Quando il Michielini effettuò il trasporto dei bovini, secondo l'accusa sarebbe già stata data pubblicità al Decreto Prefettizio dichiarante infetto questo capoluogo, sarebbe stata « censita » la *stalla* del Micchilini e diffidato a non trasportar fuori le bestie.

Il Michielini è difeso dall'avvocato Marco Ciriani di qui.

Certi Zanin Felice fu Luigi d'anni 46, Contardo Antonio di Mattia d'anni 42 e Cristofori Costantino fu Gaetano d'anni 52 da Tauriano, patrocinati dall'avvocato Torquato Linzi si costituirono parte civile asserendo esser colpa del Michielini se le loro stalle furono infettate dall'afta.

Il processo è assai movimentato.

Il difensore chiede il non luogo, mentre la parte civile vuol condannato il Michielini ed il Pretore pronuncia sentenza di assoluzione.

— Sabbadini Ugo-Andrea fu Lorenzo d'anni 29 e Tesan Angelo-Stefano di Antonio d'anni 36 da Provesano a-

vrebbero venduto in quella *sala di convegno* e a non soci del vino e birra senza licenza dell'autorità di P. S.

Sono difesi dall'avvocato Marin Marco. Al dibattimento l'accusa risulta infondata e il Pretore pronuncia sentenza di assoluzione.

— Marcuzzi Gio. Batta di Gio. Batta d'anni 25, Agnola Veneranda fu Angelo d'anni 71, Agnola Andrea fu Daniele d'anni 27 e Agnola Giovanni-Pietro fu Daniele d'anni 26 da Forgaria sono imputate di aver percosso e ingiuriato Collavin Albina maritata Agnola di S. Rocco.

La parte lesa non si presenta.

I vari testimoni d'accusa non portano nessuna luce al fatto, tanto che il Pretore assolve tutti gli imputati e condanna la querelante Collavin alle spese del processo.

Da PORDENONE

Un'ordinanza sindacale - Per la Banca Cooperativa - Alla tessitura di Rorai.

Ci telefonano, 30:

Il Sindaco ha emanato un'ordinanza con la quale obbliga tutti coloro che vendono o tengono in depositi liquidi infiammabili a usare recipienti che la pratica ha dimostrato inesplodibili.

— In seguito all'invito dei sigg. ing. Damiano Roviglio, avv. Sebastiano Bascuglia e cav. Antonio Polese, oggi alle ore ore 17 all'*Albergo Centrale* ha avuto luogo una seduta per la costituzione della banca cooperativa. Intervennero numerosi esercenti e la costituzione venne approvata in massima. Il prezzo di ciascuna azione venne stabilito in L. 25.

Ai tre promotori della riunione venne dato incarico di costituirsi in Comitato promotore e di preparare uno schema di statuto da proporsi alla discussione in una prossima riunione.

La nuova Banca si chiamerà « Banca popolare cooperativa ».

*** Regna grave fermento tra gli operai della tessitura di Rorai. Ieri la direzione fece venti licenziamenti sotto il motivo di esuberanza di personale e scarsezza di lavoro.

Quando entrò in carica, il nuovo direttore sig. Zanini, assunse più di cento nuove operaie; ora i licenziamenti vengono fatti su quelli più anziani di servizio. Tra i licenziati è certo Pascal che ha 42 anni di servizio; un altro ne ha 23; gli altri dai dieci ai quindici.

Il Pascal venne licenziato per inabilità al lavoro dinanzi le attuali esigenze.

L'operaia Santa Stella è stata licenziata per motivi disciplinari.

Oggi una commissione operaia fu ricevuta dal commissario distrettuale cav. Negri il quale aveva già avuto un colloquio con il direttore dello stabilimento che s'era dichiarato contrario a ogni concessione.

Anche un noto organizzatore socialista conferì con il sig. direttore il quale disse che l'operaio Pascal è stato licenziato con una indennità di L. 2500; disse irrevocabile il licenziamento dell'operaia Stella, pronosticando, data la piega degli affari, lo scioglimento del Cotonificio Veneziano per la fine d'anno.

Oggi gli operai si raduneranno per deliberare in proposito.

Consiglio Comunale

Ci telefonano in data 30, (ore 23.30):

In questo momento è finita la seduta del consiglio comunale.

Presiedeva il sindaco Querini. Presenti 15 consiglieri. Letto e approvato il verbale della seduta precedente, si approva senza discussione il concorso per l'ulteriore spesa per l'acquisto del terreno della caserma di cavalleria, nella cifra di L. 6323.

In proposito il sindaco fa dare lettura d'una lettera dell'on. Chiaradia nella quale è detto che il Ministero competente approvò la convenzione definitiva e che lo stesso on. Chiaradia si adopererà per ottenere il consenso dal Consiglio di Stato, e coglie l'occasione di annunciare il prossimo aumento dei sussidi per i servizi automobilistici di Pordenone.

Pure senza discussione si approva lo schema per la convenzione tra le autorità militari e il comune per l'accasermamento della cavalleria.

La spesa sarà complessivamente di L. 216523.17.

Solo astenuto è il consigliere Cossetti.

Il sindaco a nome della giunta, propone l'accettazione pura e semplice delle dimissioni del consigliere Etro. —*De Mattia* esprime il suo dispiacere per queste dimissioni, ma in vista dei precedenti concorda nell'accettazione di esse.

Le dimissioni del cons. Etro sono accettate all'unanimità.

De Mattia raccomanda la istituzione di una sezione elettorale a Torre e la manutenzione della strada che conduce al cimitero.

Gaudenzi raccomanda la manutenzione della fontana di Piazza del Moto.

Lisotti chiede alcuni ragguagli intorno certe pratiche interessanti il nostro comune e quello di Porcia.

A tutti risponde il sindaco che raccomanda ai consiglieri di intervenire alla prossima seduta in cui si dovrà deliberare per l'acquisto del terreno per la caserma di cavalleria.

IN SEDUTA SEGRETA

Il signor Facini Sestilio è nominato vice ragioniere aggiunto con voti 11.

All'unanimità il dott. Andrés Luigi è nominato medico del secondo riparto.

Una proposta

Solo stamane abbiamo ricevuto la presente che ci affrettiamo a pubblicare:

Sig. avv. Antonio Querini
pro sindaco di
PORDENONE

Ella ha detto e pubblicato fatti ed apprezzamenti che intaccano la mia onorabilità.

Per unica risposta, le propongo la costituzione di un Giurì d'onore, al quale sia conferito il dovere di conoscere e giudicare:

a) dei fatti e degli apprezzamenti da lei propalati;

b) della mia vita pubblica e privata e se la stessa fu sempre informata alla maggiore correttezza ed alla maggiore sincerità;

c) della sua vita pubblica e privata e se la stessa fu sempre informata alla maggiore correttezza ed alla maggiore sincerità.

Il Giurì dovrà rendere di pubblica ragione il *lodo*.

Sono a sua disposizione.

Battista Lucio Poletti.

Soffitto che cade

*** Verso le 6 di questa sera il soffitto dello stanzino che serve per cucina al Caffè Cadelli, cadde con grande fracasso.

Con grande frasso si rovesciarono pentole, chicche, vassoi e tutti gli altri utensili adibit per quell'esercizio.

Ma non solo il danno si limitò a questo: purtroppo certo De Carlo Antonio, di 22 anni, fornellista presso quel caffè, che per caso si trovava in quella stanza, riportò lussazioni al braccio destro ed in altre parti del corpo; però si tratta di cose leggiere.

Da MANIAGO

Lo sciopero dei coltellinai - L'intervento dell'avv. Cosattini - Le condizioni immutate

Ci scrivono, 29, (n.):

Oggi è giunto l'avvocato Cosattini della vostra città onde tentare un componimento amichevole fra gli operai e la direzione dello stabilimento.

Conferì prima con una commissione di fabbri addetti ai diversi rami di lavoro e prese conoscenza dei loro « desiderata ». Si recò quindi in Municipio ove si intrattenne per un ora col sindaco e col maresciallo dei carabinieri onde studiare i mezzi per risolvere la questione, che esso definì molto complicata.

Verso le due si recò alla direzione dello stabilimento, ma non potè ottenere dal direttore alcuna promessa, per quanto le sue richieste fossero limitate e non implicassero alcun formale impegno da parte del direttore.

Alle cinque pom. tenne nel cortile interno dell'Albergo Vittoria la annunciata conferenza sulla orgagnizzazione operaia, dimostrando con argomentazioni convincenti la necessità di costituire una lega di resistenza onde poter mantenere e far valere i propri diritti.

In seguito, riunitisi privatamente, gli operai approvarono uno schema di Statuto, proposto dal conferenziere.

Lo stabilimento intanto rimane chiuso, e nessuno dei preposti alla direzione si è fatto vedere nè sembra abbia intenzione di intervenire.

Ci scrivono, 30, (n.):

Questa mattina due squadre di fabbri stazionarono avanti allo stabilimento onde impedire l'ingresso agli impiegati.

In seguito si recarono avanti al Setificio a vapore del signor Cadel, domandando che fossero messe in libertà le operaie.

Il proprietario non fece opposizione e allora le ragazze, circa un centinaio uscirono e si avviarono verso la piazza Grande dirigendosi al Municipio.

Seguivano tutti i coltellinai cantando l'inno dei lavoratori.

Alcuni di essi salirono nell'ufficio del sindaco domandando che venisse definitivamente tolta l'energia elettrica che il Comune dà allo stabilimento;

Desideravano inoltre conoscere per quanto tempo lo stabilimento resterebbe chiuso, onde potersi procurare lavoro altrove.

Furono persuasi, che anche accordando la luce occorrente, occorrente per la notte, nessuno avrebbe lavorato.

Discesi in piazza si recarono, le ragazze in testa, avanti allo stabilimento urlando « vogliamo fuori il direttore! Via il direttore!

Ad evitare eventuali maggiori disordini il maresciallo fece venire una vettura, vi salì col direttore e si avviò verso Pordenone accompagnandolo per un tratto di strada.

Ora sembra che gli animi siano alquanto calmati.

Da S. VITO al Tagliamento

La grande corsa ciclistica del 9 luglio - Mercato bozzoli.

Ci scrivono, 30, (n.):

Soltanto adesso ho potuto avere il Regolamento della grande corsa ciclistica del 9 luglio, indetta dalla locale « Unione Sportiva Labor » e patrocinata dal « Veneto Sportivo ».

Riportando il Regolamento credo opportune ripetere di nuovo l'itinerario e l'elenco dei ricchissimi premi.

La gara si svolgerà sul seguente splendido percorso, e cioè: S. Vito (Viale Madonna di Rosa) - Ponte sul Tagliamento - Ponte del Coseat - Rivis - S. Odorico - Dignano - Vidulis - Carpacco - Villanova - Borgo Pozzo - S. Daniele del Friuli - S. Tomaso - Osoppo - Osteria Taboga - Artegna - Tricesimo - Paderno - Chiavris - Udine P. Gemona per la strada di circonvallazione a porta Venezia - Campoformido - Basagliapenta - Zompicchia - Codroipo - Ponte sul Tagliamento - S. Vito al Tagliamento (Viale Madonna di Rosa). In tutto km. 112.

I premi fissati per questa corsa sono numerosi e ricchi come sopra dicemmo.

1. Premio medaglia d'oro grandissima (valore di oltre 100 lire)
2. Premio medaglia d'oro grande
3. premio medaglia d'oro media dono della ditta fratelli Gressani di Tolmezzo
4. premio medaglia d'oro
5. Premio medaglia vermeille grande
6. Premio medaglia vermeil grande
7. Premio medaglia vermeil media
8. Premio medaglia vermeil media,
9. Premio medaglia argento grande
10. Premio medaglia argento grande
11. Fino al 15 medaglia d'argento media.

A tutti diploma speciale.

A tutti gli arrivati in tempo massimo verrà assegnata una medaglia ricordo. Il tempo massi scade un'ora e mezza dopo il primo arrivato.

Al primo arrivato dei corridori Sanvitese verrà data una medaglia vermeil grande.

Alla Società meglio rappresentata all'arrivo grande medaglia vermeil offerta dal signor Petrocco, presidente dell'Unione Esercenti.

Al primo arrivato assoluto con macchina *Legnano* verrà assegnata una medaglia d'oro grande e dono del rappresentante esclusivo signor Vittorio Rossi.

REGOLAMENTO

L'*Unione Sportiva « Labor »* indice per il giorno 9 luglio 1911 una gara ciclistica internazionale di resistenza libera a tutti i dilettanti e non classificati muniti di regolare licenza dell'U. V. I.

Il precorso è il seguente: S. Vito, S. Daniele, Osoppo, Artegna, Tricesimo, Udine, Codroipo, S. Vito (chilometri 112).

La partenza verrà data alle ore 14 precise.

I corridori non muniti di licenza dell' U. V. I. potranno parteciparvi depositando l'importo del costo di questi (L. 1.—) prima della partenza.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 20 del giorno 8 luglio e dovranno essere indirizzate presso il signor Tamburlini Gio. Batta in S. Vito al Tagliamento e accompagnate dalla quota di lire 2.50.

I concorrenti dovranno trovarsi non più tardi delle ore 13 alla località « Casarossa » pel ritiro del numero e verifica delle licenze.

Sono fissati i seguenti controlli: volante a S. Daniele; a firma ad Osoppo (Taboga): a firma a Udine. Sono vietati gli allenatori.

Il rifornimento è libero purchè non fatto a mezzo di automobili o motociclette e solamente a posti fissi art. 31 Reg. C.

I concorrenti dovranno munire la propria bicicletta di freno.

Il tempo massimo è di un'ora e mezza dopo il primo arrivato.

Per tutto ciò che non è previsto dal presente regolamento si osserverà il R. C. dell' U. V. I.

p. Il Presidente del Comitato
G. B. TAMBURLINI

Il Segretario
F. Corradini

L'esito della gara sarà certamente splendido e per la bellezza del percorso, e per la munificenza e quantità dei premi, e per l'innarivabile organizzazione, e per i bei nomi che già si possono contare come sicuri participanti.

Siamo lieti di poter affermare che la corsa sarà una delle migliori manifestazioni sportive friulane di quest'anno, e di ciò ne va data pubblica lode al solerte comitato che nulla risparmia per la buona riuscita.

*** La consegna del raccolto bozzoli è pressochè ultimata. Il prodotto totale si calcola un terzo di meno di quello dello scorso anno.

I prezzi più alti che qui sono stati raggiunti per il chinese si agirano intorno a L. 3.60 — 3.65 — per il giapponese da L. 3.10 — 3.20.

Il mercato può ritenersi chiuso.

Da TARCENTO

La festa di San Pietro

Ci scrivono, 30, (n.):

Favorita da un tempo superbo, la tradizionale festa di S. Pietro si svolse ieri con discreta animazione. Le tre feste da ballo furono assai frequentate fino alle ore piccine.

Molti udinesi rallegrarono con la loro simpatica presenza la bella festa.

Si osserva però che, se gli esercenti ed i commercianti di qui avessero provvisto per un treno speciale di ritorno alla notte e per qualche manifesto, il concorso dei forestieri sarebbe stato doppio.

Si cercherà dunque di provvedere a tempo per il prossimo anno.

Da BUIA

Un ragazzo morcicato da un cane

Ci scrivono, 30, (n.):

(N.) — Ieri un ragazzo seienne, di nome Baracchini Rosino di Giovanni, passando davanti alla casa di certa Fabbro Enrica nata Calligaro, fu assalito dalle furie d'un cane che dopo vari assalti, potè morsicare il fanciullo in corrispondenza dell'articolazione del gomito destro.

Il medico che ebbe subito a visitarlo, dichiarò il ragazzo guaribile in cinque giorni.

Avendo la famiglia del ferito, sporta denuncia i carabinieri si occupano della cosa, e sappiamo che la Fabbro venne posta in contravvenzione perchè il cane vagava su area pubblica senza la prescritta museruola.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30 giugno)

Pres. Canoserra; giudici: Arnaldi e Rossi; P. M. Tonini; canc. Volpe.

Furto qualificato

Ferrazzi Antonio fu Giuseppe d'anni 18 di Cividale, è imputato di furto qualificato per avere in Cividale, l'ultima domenica d'agosto 1910, involato dall'abitazione di Maria Faleschini due catene, un anello d'oro del valore di L. 200, penetrando in casa con chiave falsa; di altro furto qualificato per essere il 20 novembre 1910 penetrato nell'abitazione di Giuseppe Adamo e aprendo con chiavi false un armadio si impossessò di tre biglietti di banca da L. 50, di mezzo marengo d'oro e di un tallero di Maria Teresa; 3. di altro furto qualificato in danno di Lucia Piccionа, per averle involate il 15 febbraio 1911 L. 80 contenute in una calza e una scatola contenente un lungo filo d'oro e due paia d'orecchini; 4. di altro furto qualificato in danno di Maria Cirnono per avere involato dalla sua casa ai primi di settembre 1910 due orecchini e anelli d'oro; 5. di furto semplice per avere il 24 marzo 1911 involato in Albana di Prepotto in danno di Giuseppe Simonig vari oggetti d'oro, matasse di lana e salsiccie chiuse in un comò, del valore di L. 27; 6. d'altro furto qualificato commesso nella notte del 25 febbraio a. c. in Cividale, penetrando con chiavi false nell'abitazione di Ermenegilda Braida e rubandovi da un cassetto dell'armadio un portafoglio contenente due scudi, un biglietto da L. 5 e due lire d'argento; 7. di contrabbando per essere stato trovato in possesso il 5 aprile a. c. nella di lui casa in Cividale, di 200 grammi circa di fiammiferi esteri, sforniti della prescritta marca da bollo, nonchè di tre quarti di litro di grappa estera, introdotta senza pagamento di diritto di confine; 8. per avere in giorni imprecisati dal maggio 1910 al marzo del 1911 introdotto nel Regno dall'impero austro-ungarico dello zucchero per una complessiva quantità di circa 100 chilogrammi senza il pagamento dei diritti di confine.

L'imputato si confessa reo di alcuni dei furti, e circa al contrabbando dice che lo faceva.., per poter vivere.

Dopo che ebbero parlato il Pubblico Ministero e la difesa (validamente sostenuta dall'avv. Giovanni Baldissera, il Tribunale pronunzia la seguente sentenza:

Il Ferraziz è condannato alla reclusione per un anno, 9 mesi, 22 giorni, nonchè al pagamento di una multa di L. 400.94 e altre spese giudiziarie.

Contravv. alle leggi sanitarie

Alberto Paccione, dal mese di novembre dell'anno scorso fino al gennaio di quest'anno si trovava alla *Torre di Londra* ove vendeva cinti per l'ernia.

Egli però ordinava anche cure per l'ernia, esercitando effettivamente e abusivamente l'arte medica.

Il cav. uff. dott. Marzuttini, venuto a cognizione della cosa fece rapporto all'autorità superiore, che lo denunciò alla Procura del Re.

Si procede contro il Paccione in contumacia e viene condannato complessivamente a L. 800 di multa.

PRETURA I MANDAM.

Pretore Borsella; il P. M. è rappresentato da un delegato di P. S. e poi dall'avv. Franzolini; canc. Torracca.

Rispettate le pubbliche vie

Si comincia con parecchie contravvenzioni di poca entità.

La servente Antonia Saltarini di anni 50 viene condannata all'ammenda di L. 5 perchè nella mattina del 26 aprile gettava le sconature della casa in mezzo della via E. Valvason.

(Ed in proposito raccomandiamo ai vigili urbani di.... vigilare attentamente nelle ore prima di mezzogiorno, poichè troppo spesso durante la mattina dalle porte e dalle finestre delle case e delle botteghe, si gettano sulle pubbliche vie ogni sorta di scopature e immondizie (N. d. R.).

Lingua e mani lunghe

Fra due donne di via Brenari, certa Luigia Coviz e la servente Luigia Caccialepre, che abitano nella stessa casa, non v'è troppo buon sangue.

Il giorno 9 andante la Caccialepre lasciò cadere la fuligine della cucina economica sul bucato della Coviz, che andò su tutte le furie, e non volle ammettere per buone le scuse della prima che diceva d'averlo fatto involontariamente e si dichiarava disposta a lavare di nuovo la biancheria insudiciata.

Nel pomeriggio le due donne s'incontrarono di nuovo, se ne dissero parecchie, e da ultimo la Coviz lasciò andare due schiaffi alla Caccialepre, che perciò si è querelata costituendosi P. C. con l'avv. Maroè.

L'imputata Coviz, difesa dall'avvocato Berghinz, venne condannata complessivamente a L. 91 di ammenda con la legge del perdono, più i danni e le altre spese giudiziarie.

Una pompa a doppio uso

Con questa causa comincia a funzionare da P. M. l'avv. Franzolini.

Adami Valentino Luigi di Angelo di anni 29, di Cussignacco, è imputato di aver, il giorno 18 maggio p. p., tratto l'acqua dalla pubblica fontana con una manica da lui usata per il pozzo nero della sua casa.

L'imputato dice che aveva comperata il giorno prima una manica nuova, e che il giorno 18 l'aveva usata la prima volta alla fontana pubblica di Cussignacco.

E' condannato all'ammenda di L. 100 condonate per 5 anni applicando per la legge Ronchetti.

Sempre la bicicletta

Guglielmo Vizzutti di anni 18, di Andrea, garzone macellaio, il giorno 18 maggio, pedalò sul marciapiede di via Aquileja e incappò anche in altre contravvenzioni concernenti l'uso delle biciclette.

Contrastò anche con il vigile urbano che lo pose in contravvenzione, e disse d'essere stato oltraggiato. E' condannato alla ammenda di L. 70 e a 12 giorni di reclusione. La pena rimane sospesa per 5 anni, applicando la legge Ronchetti.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri

Presiede il sindaco Pecile. Sono presenti i consiglieri Cremese, Agricola, Renier, Di Trento, Conti, Beltrandi, Cudugnello, Tonini, Bazzi, Venier, Zuliani, Lizzi, Cristofori, Della Schiava, Vittorello, Luzzatto, Celotti, Belgrado, Magistris, Perusini, Measso, Salvadori, Sandri, Pico, Murero, Pagani, Bosetti.

La seduta si apre con puntualità tutt'altro che inglese.

Prima che si aprisse la seduta, nel gabinetto del Sindaco si sono riuniti gli assessori e alcuni consiglieri per concertarsi sulla sostituzione del dimissionario assessore Della Porta.

Il segretario dott. Doretti legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Hanno giustificato la loro assenza: Calvi, Gori, Girardini, Di Prampero.

Le carceri

Il sindaco comunica che dal ministro di Grazia e Giustizia Vittorio Emanuele Orlando veniva data promessa della costruzione a Udine di nuove carceri. Comunica quindi una lettera dell'on. Giolitti all'on. Girardini che qui pubblichiamo:

ROMA, 25 giugno 1911

On. Deputato,

In continuazione alla mia precedente lettera del 10 andante, mi è gradito parteciparLe che il Ministro del Tesoro, da me interpellato al riguardo, ha convenuto nella opportunità di chiedere al Parlamento i fondi speciali occorrenti per la costruzione di un nuovo carcere giudiziario in Udine.

Il relativo disegno di legge sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari, non essendo possibile provvedeva ora per la ristrettezza del tempo e per la necessità di completare gli studi tecnici che diano elementi più precisi e sicuri circa l'entità della spesa.

A questo intento ho disposto che gli stessi studi siano condotti a termine con la maggiore sollecitudine possibile.

Cordiali saluti.

firmato: *Giolitti.*

In seconda lettura

In seconda lettura si approvano le riforme all'organico e al regolamento della Banda cittadina e degli istituti musicali; le modificazioni al regolamento per il servizio e il personale daziario; i miglioramenti ai minori salariati del comune; la contrattazione con la Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di L. 602,029. 60 per dimissione di debiti, acquisto di beni e opere già compiute; l'istituzione di una nuova condotta medica e conseguente divisione del territorio comunale in sette riparti. Su quest'ultimo argomento il consigliere Cremese fa alcune osservazioni, sostenendo il concetto della condotta libera. Al Cremese risponde l'assessore Murero.

Si approva anche in seconda lettura la costruzione di un nuovo edificio scolastico per le frazioni di Godia e Beivars.

Si passa quindi alle nomine.

In sostituzione del dimissionario assessore della Porta, il consigliere Giusto Venier ha avuto 18 voti; due invece il consigliere Cudugnello; sette sono state le schede bianche.

Il signor Giusto Venier è proclamato eletto.

A far parte della commissione per per la decisione di ricorsi di primo grado contro l'inscrizione nelle matricole delle tasse comunali per il 1912, sono nominati i signori. Bazzi, Pagani, Vittorello, Beltrandi, Luzzatto, Zagagna, Magistris.

Il sig. Agricola è nominato revisore dei conti per l'esercizio 1910.

Per Pietro Zorutti

Il sindaco, con acconcie parole, dice che la Giunta ha deciso concorrere con la somma di L. 100 alle spese per l'erezione in Gorizia di un busto a Pietro Zorutti.

Perusini osserva che deve essere una certa rispondenza tra la solennità dell'affermazione con la cifra del sussidio che propone sia elevata a L. 300.

Zuliani concorda con Perusisi dicendo però di lasciar libera la Giunta di fissare la cifra.

Viene approvata la proposta Perusini che verrà riportata in Consiglio.

Il Giardino d'Infanzia

Si passa alla discussione del mutuo per la costruzione di un edificio a uso di Giardino d'Infanzia.

Sandri dice che voterà la cessione del fondo e un plauso alla benemerita Cassa di Risparmio.

Osserva però che nella relazione è nascosto il pericolo che il Comune debba andare oltre gli impegni preventivati. Voterà quindi il sussidio senza nessun impegno significante che il Comune debba assumere le conseguenze finanziarie dell'assunzione dell'esercizio.

Cristofori, assessore della Pubblica Istruzione, replica al preopinante dicendo che con grande certezza il sussidio governativo verrà raddoppiato; la Cassa di Risparmio stessa promise di concorrere alle spese di esercizio; non solo; vi sarà un maggiore reddito delle tasse d'ingresso al Giardino. Da parte del Comune non c'è nessun impegno. Nella peggiore ipotesi si potrà ridurre la popolazione scolastica dell'edificio.

Renier opina sarebbe bene assicurare che l'ordinamento amministrativo e pedagogico dell'Asilo debba in seguito esser approvato dal Consiglio. Dall'ordine del giorno sembra che alla Giunta sian dati pieni poteri in proposito.

Pecile dice trattarsi oggi soltanto d'una deliberazione di massima.

Sandri insiste nel suo concetto. Crede che il Comune debba mettere a disposizione il terreno a chi assumerà la direzione dell'Asilo. Da quanto disse il consigliere Cristofori sembra che il Comune debba assumere l'esercizio.

Pecile ripete che tutte le modalità saranno portate al Consiglio.

L'ordine del giorno è approvato.

Le abitazioni minime

Si passa alla discussione del dodicesimo comma: Legato Tullio. Costruzione di un terzo fabbricato per abitazioni minime.

Cremese raccomanda che le case siano costruite senza che sian promiscue.

Pecile osserva sarebbe bene che le case fossero isolate; le costruzioni però crescono di prezzo. Il tipo che ora si costruirà cerca di eludere molti inconvenienti.

L'ordine del giorno è approvato.

Siamo all'ultimo numero dell'ordine del giorno: Approvazione del capitolato per la fornitura dei libri di testo per il quinquennio 1911 - 1916.

E' approvato senza discussione.

In seduta segreta

Si accolse la domanda di collocamento a riposo presentata dalla mae-

---

Giornale di Udine (214)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Siamo a metà strada, diss'egli sottovoce, le sbare della prima fila sono rotte...

Ah!... in qual modo potrei io compensarvi di tanto interesse... mormorava il barone...

— Quanto a questo... ne riparleremo... interruppe Bavois, mostrandosi leggiermente turbato. Quando io me la svignerò con voi, naturalmente sarò condannato a morte; e, in verità, non saprei dove andare, perchè, sentite, il reggimento è la mia famiglia... Ebbene!... Mi farete un posticino vicino a voi accanto al fuoco, e sarò contentone.

Così dicendo, mandò giù una sorsata di acquavite, e si rimise coraggiosamente al lavoro.

Il veterano aveva già intaccato ad una certa profondità una sbarra della seconda fila, quando fu interrotto dal sig. D'Escorval, che continuando sempre la sua lettura ad alta voce, gli si era fatto vicino, tirandolo per la falda del suo cappotto.

Bavois si rivolse in un lampo.

— Che c'è?...

— Ho udito un rumore singolare.

— Dove?

— Nella camera attigua, dove sono le corde.

Il degno Bavois soffocò a mezzo una bestemmia.

— Tuoni e... sclamò il veterano; che ci si voglia fare un tiro? Io giuoco la mia pelle, perdio, e mi è stato promesso di giuocare a buon giuoco!...

Egli appoggiò l'orecchio alla muraglia, e ascoltò lungamente... non si udiva nulla, neanco il menomo rumore.

— Quel che avete udito, sig. barone, era fordse un sorcio. Riprendete il giornale...

Anch'egli riprese la lima.

Del resto fu quello il solo contrattempo. Un po' prima delle quattro ogni cosa era in pronto per l'evasione; le sbarre erano segate e le corde, trasportate da un'apertura praticata nella muraglia, stavano rotolate sotto la finestra.

Venuto il momento decisivo, Bavois aveva gettato la coperta del letto traverso allo sportellino della porta e « inchiodata la serratura ».

— Ora, diss'egli al barone, collo stesso tuono che prendeva per insegnar la teoria alle sue reclute, all'ordine, signore, e attenti al comando.

E tosto, con molta sicurezza, decomponendo bene, come egli diceva, i tempi ed i movimenti, spiegò come l'evasione presentava due operazioni distinte, le quali consistevano, primo, nel toccare il cornicione posto al basso della torre piatta, poi nel discendere di là, fino appiè della roccia tagliata a picco.

L'abate Midon prevedendo questa circostanza aveva rimesso a Marziale due corde una delle quali quella che doveva servire per la roccia, era assai più lunga dell'altra.

— Io dunque vi legherò sotto le braccia, signore, continuava Bavois, colla più corta di queste due corde, e vi discenderò fino al cornicione... Quando voi sarete arrivato vi passerò l'altra corda e la tanaglia... e badate di non lasciar cader nulla... Se mai ci trovassimo sprovveduti su quello spigolo di roccia, non ci resterebbe altro che arrenderci o precipitare... Io non starò molto a raggiungervi... Siete all'ordine?

Il signor d'Escorval alzò le braccia, la corda fu legata ed egli si lasciò sdrucciolare fra le sbarre..

Dal luogo dov'ei si trovava l'altezza sembrava immensa

Al basso nei terreni incolti che attorniavano la cittadella, otto persone che avevano raccolto il segnale di Bavois aspettavano silenzose commosse palpitanti...

Erano la signora d'Escorval e Maurizio, Marianna, l'abate Midon e i quattro officiali a mezzo soldo...

Sebbene non splendesse la luna, la notte era chiarissima, e dalla profondità in cui si trovavano potevano veder qualche cosa.

Al tocco delle quattro osservarono infatti una forma nera che strisciava lentamente lungo la torre piatta.... Era il barone. Poco dopo, si calava rapidamente un'altra forma: era Bavois...

La metà del periglioso tragitto era fatta...

Dal basso si vedevano confusamente due ombre che si muovevano sulla strettissima piattaforma... Il caporale e il barone riunivano le loro forze per conficcare fortemente la tanaglia in una fessura della roccia.

Ma dopo un momento, una delle ombre si spiccò dallo sporto, e adagio adagio scivolò lungo la roccia...

Non poteva essere che il signor d'Escorval... Nel trasporto della sua gioia sua moglie si slanciò innanzi colle braccia aperte per riceverlo...

Infelice!... Un grido terribile traversò la notte... Il signor d'Escorval cadeva da un'altezza di cinquanta piedi... era precipitato... si schiacciava al basso della cittadella... La corda si era spezzata.

S'era spezzata naturalmente?...

Maurizio che ne aveva esaminato l'estremità, gridò con imprecazioni orribili d'odio e di vendetta, che erano stati traditi, che si era voluto abbandonar loro un cadavere... Che finalmente la corda era stata tagliata.

XXXI.

Chupin aveva perduto il sonno e quasi l'appetito fin da quel giorno fatale che aveva letto sulle mura di Montaignac il manifesto del duca di Sairmeuse, che prometteva la la gratificazione di 20.000 franchi a chi consegnerebbe vivo o morto il signor di Lacheneur.

L'odiosa provocazione era destinata far breccia sulle anime come la sua.

(*Continua*)

stra signora Corradina Maria e quella dell'applicato di I. classe signor Italico Caselotti liquidandogli una pensione di favore; si concesse una buona uscita di L. 50 al già musicante signor Ottaviano Clocchiatti; si accordò un sussidio di L. 500 alla vedova di Giuseppe Falconi già fontaniere comunale; il Consiglio ratificò inoltre la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale con la quale a termini dell'art. 99 comma 3. della nuova legge Daneo - Credaro decise di conferire alle maestre provvisorie sig. Maria Coccolo, Giovanna Dal Dan, Dina Giorgetti, Maria Landi, Beatrice Locatelli, Regina Regini, Maria Vannini - Gatti e Clementina Periotti l'ufficio di insegnanti in soprannumero; inoltre accordò un compenso di L. 500 per lavori straordinari al sig. Giuseppe Taddio dell'ufficio tecnico municipale.

I quattro passeggeri del "Tirol,,

furono rilasciati e ripartono stamane per Innsbruch

Le indagini sull'origine e sugli scopi del viaggio del pallone *Tirol* della Società di navigazione aerea di Innsbruck furono eseguite con intelligente sollecitudine, dai nostri ufficiali, sotto la direzione del tenente colonnello Tamajo, capo di Stato Maggiore della Divisione del Friuli, che gode meritatamente la fiducia dei superiori e del Ministero.

L'altra notte, vennero esauriti gli interrogatori e nella mattinata di ieri fu completato l'esame delle negative fotografiche e delle carte topografiche trovate nella navicella e indosso ai quattro signori che erano discesi a Galleriano nel pomeriggio di giovedì dopo una grande traversata sopra le Alpi del Tirolo, della Carinzia e della Carnia, per la rigida regione alpina, ad altezze che devono aver raggiunto talora i 3500 e 4000 metri.

Dalla contemplazione dei nevai si trovarono essi fra i campi gialli di frumento di Lestizza! Ma prima di giungervi il *Tirol* era passato sopra una parte delle fortificazioni del Friuli. I viandanti tirolesi hanno preso naturalmente delle fotografie; ma sia per la grandissima altezza in cui si dovevano trovare, sia per la rapidità della marcia del pallone, sarebbe risultato, dopo coscienzioso esame, che tali foto grafie non possono costituire prova di un tentativo di spionaggio.

Nè dalle altre carte sarebbe venuta fuori alcun indizio sicuro che i signori tirolesi si fossero lasciati portare in mezzo alla pianura friulana a scopo delittuoso.

Non tre, come ci fu riferito ieri, ma uno solo dei quattro signori, era, diremo così, recidivo nelle calate in Italia: il primo tenente del IV. reggimento dei Kaiser jaegers, Eugenio Sailay di guarnigione a Vienna, il quale pilotava anche la Mongolfiera che nel maggio scorso è discesa a Villa di Villa in provincia di Belluno.

Gli altri tre: il consigliere Aulico Heigl di Brixlegg, il signor Federico Wolde negoziante e l'aereonauta Ermanno Schweighoffer di Innsbruck, non avevano fatto mai, pare, simili traversate.

I quattro viaggiatori passarono la giornata di ieri in conversazioni tranquille, come nell'indole tedesca; nel pomeriggio fu loro comunicata la decisione dell'autorità di rilasciarli. Ma il provvedimento non poteva venire eseguito, prima che giungesse il telegramma delle informazioni ufficiali chieste al nostro console a Innsbruck — ed al quale, invece che la via diretta, si è fatta prendere la via di Roma.

Alle 11 e mezzo di iersera i quattro signori furono messi in libertà; essi fecero un giro per la città, poi andarono a coricarsi.

Stamane i quattro signori e il pallone riprenderanno la via di Pontebba per tornare alla sede del *Verein füer Luftschiffarth in Tirol-Innsbruck*. E vogliamo sperare, se hanno da fare altre gite in Italia, che verranno in avvenire e con minori strumenti di presa, onde evitare spiacevoli impressioni e sopratutto senza la compagnia di ufficiali di Stato Maggiore in attività di servizio.

Il Governo di Vienna, che mantiene una così severa vigilanza al suo confine, dovrebbe comprendere che queste passeggiate che si rinnovano, a breve distanza, sopra la nostra frontiera, dei suoi ufficiali di Stato Maggiore, per quanto non lascino ancora adito a procedimento, finiranno per creare situazioni spiacevoli.

Il commissario della P. S. in pensione

L'egregio commissario della P. S. cav. Moisè Levi, che per alcuni anni ha retto il nostro Ispettorato, guadagnandosi le generali simpatie, è stato collocato a riposo.

In tale occasione il signor Prefetto, comm. Brunialti, gli ha inviato la seguente lettera, che è un attestato ben degno e bene meritato per l'ottimo funzionario.

Udine, 25 giugno 1911.

Il Ministero mi telegrafa che con R. D. 3 corrente mese e con decorrenza dal 1. luglio p. v. la S. V. è stata collocata a riposo.

Nel farLe tale comunicazione adempio ad un bisogno sincero dell'animo mio, esprimendoLe il mio vivo rincrescimento per dovermi separare da un funzionario che godeva tutta intera la mia stima e la mia affezione, e che mi ha dato sempre prova di onestà, di fedeltà e di attaccamento al lavoro.

Le rinnovo i sensi della mia considerazione.

Il Prefetto: *Brunialti*.

Ieri nel pomeriggio tutti i funzionari del locale ufficio di P. S. offrirono al cav. Levi, che con recente decreto ministeriale è stato collocato a riposo, una bicchierata in suo onore.

Le curiosità del censimento

Il censimento, per molti, contiene indiscrete domande, alle quali è d'uopo rispondere o eludendo le domande stesse o con crudele sincerità. Molti altri ancora, i filosofi, non han preso sul serio il censimento, e han risposto con qualche burletta.

Tra le schede esaminate dal Comune di Udine, ve ne sono di caratteristiche. Ecco un'esempio di sincerità. Trattasi d'una donna. Alla domanda della professione risponde « ....mantenuta da X perchè vedova di Y »! S'intende che le due lettere son nostre; chi rispose volle essere invece esplicita del tutto!

Un carradore circa il suo lavoro dice: « lavoro continuo eccettuato di festa e di pioggia o ammalato e talvolta anche i cavalli ».

Una donna attivissima risponde: « lavoro calze a mano e altro servizio se posso stante che sono *frenetica* ». Come occupazione accessoria, un ragazzo di sei anni ha: « avventure per giovanetto ».

Invece una povera vecchietta risponde: « Dieta ». Un bambino di sei mesi « libero pensatore ». Un irriverente: « Ateo, e me ne vanto ». Un burlone: occupazione principale, niente; accessoria: sempre sbornia.

Un altro sincero sino all'ingenuità: « nessun mestiere perchè convivente col genero ».

Nella scheda di un sacerdote, alla domanda del sesso, è risposto, sottolineando, femmina.

E' il mot de la fin!

Licenze e promozioni

R. LICEO

I. — D'Andrea, Lenzi, Panigadi, Renzi, Scrosoppi, Vargas, Zatti.

II. — Signorina Lina aBttistig, Bertoli, Clivio, Fenzi, Marchi Mattana, Mazzoli, Nussi, Pecile Pierpaoli, Renzi, Rossi, Someda, Somero, Zamparo e Zatti.

Ginnasio II B.: Borgomanero, Chiaruttini, Cudugnello, Della Porta, Gennari, Ronzoni, Tomadoni, Tosolini Luciano, Tosolini Vulmaro, Turchetti.

I PREMIATI AL R. IST. TECNICO

Licenziati con premio di II grado.

Sezione fisico-matematica: Ballico Giuseppe, Montagri Ciro.

Agrimensura: Caraccio Decio, Pesavento Ettore, Somaggio Aldo.

Commercio e ragioneria: Battaglieri Pietro, Cozzi Pietro, Galiuzzi Emilio, Rivoldini Oscar, Fraldi Mario.

Foot Ball Club Udine

Questo sarà il nome della Società che si formerà nella nostra Udine, prima fra le città italiane a esercitarsi in questo sport, ma sempre priva di una società vera e propria.

Non vogliamo ripetere i già scritti articoli sui vantaggi di questo giuoco, che oltre a rinforzare le membra dà svago allo spirito.

L'intento della nuova società non è di restringere il giuoco ad un piccolo nucleo di giocatori ma di formare come in tutte le altre città diverse squadre, fra le quali anche per giovanetti.

S'invitano perciò tutto gli appassionati, di qualunque età, a voler intervenire questa sera, sabato 1 luglio alle ore 8.30 alla adunanza che si terrà nella sala della società Udinese di Ginnastica e Scherma, gentilmente concessa, per la formazione dello statuto.

Ricreatorio popolare

Orario - programma fissato per domenica 2 luglio p. v.:

Nella mattina dalle 10 alle 12: Esercitazioni ginnastiche.

Nel pomeriggio dalle 13,30 alle 16,30: Gara annuale di foot-ball.

Prima giornata: Giuochi soliti all'aperto.

Congresso Magistrale Friul.

Domani mattina alle 10 nella sala massima del R. Istituto Tecnico verrà inaugurato il Congresso magistrale Friulano che si occuperà degli argomenti che abbiamo già pubblicato.

Offerte alla Dante Alighieri

per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui *in memoriam il Nob. Cav. Dott. Riccardo Fabris*: Giuseppe Tomadoni, Udine, lire 10 — Mantovani Giovanni, Udine, 10 — Battista ed Egle Salice, Pordenone, 10 — Fabris nob. Carlo, Lestizza, 5 — Bellavitis co. avv. Mario, Udine, 10 — Luigi Forniz, Udine, 5 — Fratelli Pellarini S. Daniele, 2. Lire 62. — (Continua).

I feriti all'ospitale

Nel pomeriggio di ieri vennero medicati all'Ospitale dal dott. Comessati:

Maria Degano di Luigi d'anni 33, di Pasian di Prato, contadina, con una ferita lacero al piede destro con penetrazione di corpo estraneo; Lodolo Umberto di Antonio di anni 20, di Laipacco, operaio, con ferita prodotta da schiacciamento alla falange mignoale del dito medio della mano destra con asportazione dell'unghia.

I due feriti furono dichiarati guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Realmente imponenti i funerali di S. A. R. e I. la *Principessa Clotilde* riprodotti ieri sera al Novo Cine. Si tratta di una film ottimamente riuscita.

Bello il dramma *Miarka* condotto abilmente dagli artisti della Casa Pathè Freres.

Il fungo è uno studio interessante quanto mai.

Le attualità riprodotte dal *Pathè Journal* come sempre divertenti.

Tartufini desta la più schietta ilarità.

Comicissima la proiezione: *La vanga*. Questo bellissimo e variato programma si ripete questa sera.

Società Dante Alighieri

Il signor Anselmo Macorig di Faedis per onorare la memoria del compianto suo genitore iscrisse il nome di lui nel libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri ».

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Tatro Mineerva
CINEMA SPLENDOR

Sangue bollente è una delle più belle, forse la più bela delle films finora prodotte al Cinema Splendor.

Merita di essere veduta e per la magnificenza dei quadri e per la drammaticità del soggetto.

I *Bersaglieri*, altra splendida pellicola della Casa Cines di Roma chiamò al teatro una quantità di ufficiali e militari.

Questa sera si ripete il programma.

Una cura senza pari

Una lunga esperienza c'insegna che le Polveri Seidlitz di MOLL esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di degestione lenta o difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacie. 8.

VOCI DEL PUBBLICO

Il servizio del tram

Sig. direttore del *Giornale di Udine*

Ieri sera 29 arrivato alle 9 col treno della Pontebbana, salii sul carrozzone del tram che, per via Aquileia, doveva andare, come il solito, in via Gemona.

Senonchè, giunto in Piazza V. E., il personale di servizio mi disse che più non si andava avanti, e dovetti quindi, anzichè in tram, portarmi in via Gemona, a piedi.

Se di ciò fossi stato preavvisato, mi tornava più comodo e più economico il portarmi in Piazza per via Dante.

Mi par che questa non sia la maniera di servire il pubblico, che paga.

Un cittadino.

RECENTISSIME

Un pordenonese suicida al Lido

VENEZIA, 30, notte. — Stasera, il portiere dell'Hotel Excelsior, al Lido, udì dei colpi al portone come di persona che volesse entrare. Aprì e un giovanotto civilmente vestito, grondante sangue, gli cadde svenuto tra le braccia.

Il suicida — che tale era — venne visitato da un medico e poscia trasportato all'ospedale. Gli vennero riscontrate una revolverata alla mammella destra e una alla tempia destra. Il suo stato è gravissimo.

Egli è certo Benetti Africano d'anni 21 da Pordenone. Lasciò due lettere, una delle quali per una signorina.

Note alla seduta

ROMA, 30, notte. — Anche oggi la discussione fu importante ed elevata.

Si riscontrarono però evidenti segni di elettricità. Si ebbero due gravi tumulti provocati dall'estrema sinistra che investì con parole plateali gli on. Fradeletto e Ancona.

L'on. Carlo Ferraris, recò un forte contributo contro il progetto di monopolio.

L'on. Salandra, di opposizione, fu il più efficace oratore della giornata.

Gli orientali a Roma

ROMA, 30, notte. — Il Principe ereditario di Turchia sarà a Roma il 2 luglio per ossequiare il Re nell'occasione del cinquantenario.

Con lo stesso scopo arriverà una missione persiana il giorno 15 luglio.

Il conte Capodilista omicida involontario

TREVISO, 30, notte. — Ci telefonano da Castelfranco la notizia di una grave tragedia svoltasi questa notte a Fanzolo di Vedelago. Il co. Carlo Emo Capodilista, che vi abita in una sua splendida villa Palladiana, avendo avvertiti dei rumori sospetti nel giardino, si armò di moschetto e sparò nell'ombra.

Un grido straziante rispose al colpo di fucile e il Conte e altri accorsi trovarono moribondo per la maledetta scarica il domestico Giuseppe Boldrin di Giovanni di anni 24.

Venne subito eseguito il trasporto all'Ospedale di Castelfranco, ma questa mattina il disgraziato giovanotto moriva in seguito alla terribile ferita riportata.

Il vincitore della tombola telegr.

PERUGIA, 30, notte. — L'impiegato postale Ulderico Lattini è il vincitore della tombola telegrafica.

Egli narrò ai giornalisti d'avere giuocato in seguito all'apparizione in sogno del padre defunto che gli aveva profetizzato la vincita.

Gara aviatoria rimandata

MILANO, 30. — Il comitato della Società Italiana d'Aviazione, riunitosi per indire un circuito aereo italiano, tra i premi del quale sarebbe stato quello di 50.000 lire del *Corriere della Sera*, decise di rimandare la gara all'anno venturo.

Il terremoto a Messina

MESSINA, 30, notte. — Stamane vi fu una forte scossa di terremoto preceduto da un profondo boato.

Nessun danno. Il panico fu generale.

La morte del senatore Aporti

MANTOVA, 30, notte. — A San Martino dell'Argine, suo paese natio, è oggi morto il senatore Pirro Aporti.

Le vittorie della Bucintoro

TORINO, 30, notte. — Oggi alle gare sul Po, la Bucintoro di Venezia riesci vincitrice in tre gare.

Dramma passionale

TOLONE, 30, (notte). — Oggi un negoziante romano uccise con 11 colpi di trincetto la sua amante, pure italiana.

UN PIROSCAFO IN QUARANTENA A TRIESTE

TRIESTE, 30. — Il piroscafo *Oceania* dell'Austro-Americana che da cinque giorni trovavasi in quarantena per il caso di morte di colera avveratosi al suo bordo, doveva aver ieri la libera pratica. Essendosi però constatato nel corso del giorno un altro caso sospetto di malattia non ancora accertata, l'*Oceania* rimane ancora in quarantena. Oggi verrà eseguito l'esame batteriologico del caso sospetto.

Giornalisti che si battono

PARIGI, 30, (notte). — Oggi ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra Carlet segretario di redazione del *Journal* e Jouvenet redattore capo del *Matin*.

Entrambi i duellanti rimasero leggermente feriti.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 30. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 667 a ovest della Sicilia, minima 705 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore, il barometro è disceso fino a 4 mill. in Piemonte, Lombardia ed Emilia; la temperatura è diminuita in Calabria e Sicilia, aumentata altrove; alcuni venti forti settentrionali in Basilicata.

Stamane cielo nuvoloso o coperto lungo le Alpi, sereno altrove; l'Adriatico da mosso ad agitato lungo le Puglie.

Il barometro a 766 in Sardegna, 762 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente, cielo vario in Val Padana e rimanente versante adriatico, con qualche temporale; sereno al-

Concorso

Personale straordinario del Genio Militare.

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO

Corriere commerciale

×=×

Il raccolto del frumento

Come tutti gli anni, anche in questo il *Sole* ha promosso una grande inchiesta per conoscere lo stato del raccolto italiano del frumento alla vigilia della mietitura.

Produzione per il Veneto del 1910 quint. 4,190,000, contro 4,343,000 nel 1909).

È per la provincia di Udine dice: Nel distretto di *Cividale* le messi del grano si presentano nella loro generalità buone e si prevede un raccolto un po', forse di 1/5, superiore a quello del decorso 1910, che pure si potè ritenere di media produzione.

Le pioggie continuate hanno fatto sviluppare di molto la paglia ed hanno pure favorito qualche po' la ruggine e l'allettamento. Temesi che la mietitura abbia a serbare non poche disillusioni, determinate, come già si disse, dalle pioggie eccessive del mese di maggio e di giugno.

In parecchie località anche la grandine ha fatto la sua visita poco gradita. Però nel complesso il prodotto del distretto si può considerare buono, e migliore di quello dell'anno decorso.

Da *S. Vito al Tagliamento* abbiamo che in quella plaga ritiensi che la produzione del frumento riesca *normale*, sia per quantità, in ragione della superficie coltivata, e del prodotto unitario per ettaro, sia per qualità.

La lotta agraria nel basso ferrarese

FERRARA, 30. — Le organizzazioni della estesissima zona di Massa Fiscaglia, Copparo, Ostellato, Codigoro, Migliarino deliberarono di rispondere con lo sciopero generale ad un deliberato dell'Agraria che accetta gli uffici di collocamento. I lavori sono già abbandonati in molte località in seguito alla affissione del manifesto della Camera del Lavoro. Dicesi che a Massenzatica di Mesola il proprietario Mantovani abbia dovuto far uso delle armi per tutelare la libertà di lavoro dei suoi mietitori.

Seguitano frattanto ad arrivare truppe.

Dal canto loro, per deliberazione della «Agraria» i proprietari consociati intimarono ieri ai lavoratori «obbligati» che si trovano alle loro dipendenze di intraprendere i lavori di mietitura minacciando, in caso di rifiuto, il licenziamento e la trattenuta dei salari.

Per dare una idea dello stato di convulsione in cui comincia a trovarsi tutta quella reigone a sud di Ferrara, basta segnalare il seguente fatto. Nel comune di Portomaggiore si sono pubblicate le liste di proschizione: chiunque si sia reso reo di lesa organizzazione è denunciato in liste comunicate agli esercenti perchè sia boicottato, e guai a chi non ubbidisce alla sua volta è proscritto.

I danni dello sciopero sarebbero rilevantissimi. Il mancato raccolto del grano potrebbe determinare una irreparabile crisi economica nella provincia.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

30 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 33[4]0[0 contanti	104.30
fine giugno	105.10
" " " 5.1[2 0[0	104.95
Azioni Banca d'Italia	1465.26
" Banca Commer. Ital.	857.75
" Credito Italiano	562.—
" Ferrovie Mediterranee	441.—
" Navigazione Gen. Ital.	377.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie. Secondarie Italiane	164.—
Azioni Londra	25.40
" Svizzera	100.40

Borsa di Genova

(30 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.81
fine giugno	105.02
Rendita Ital, 3.1[2 0[0	104.85
Azioni Banca d'Italia	1466.45
" Banca Commer. Ital.	857.50
" Credito Italiano	561.—
" Ferrovie Meridionali	657.75
" " Mediterranee	414.75
" Navigazione Gen.Ital.	376.—
" Raff. Ligure Lombarda	368.50
" Acciaierie Terni	1.457.—
" Eridania	756.—
" Ansaldo Armstrong e C.	236.—

Borsa di Parigi

30 Giugno (*Chiusura*)

mercato pesante

Rendita francese 3 0[0	95.12
" Italiana 3.3[4 0[0	104.35
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	79.1[4
Obblig. Ferrovie Lombarde	301.—
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	93.20
Rendita Russa 1891	86.70
" " 1906	104.70
" " 1909	104.05
" Portoghese	68.60
Banca Commerciale	853.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20	14.50	18.40	21.20
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.41
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	10.8	15.42	19.30	22 5.1
da Spilimbergo	6.05	8.7	13.25	17.23
S. Giorgio Rich.	6.22	8.24	13.44	17.40
S. Martino Tagl.	6.30	8.32	13.52	17.48
Valvasone	6.37	8.40	14.2	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.50	8.53	14.15	18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.27 - 9.6 - 11.41 - 15.01 - 18.35 - Festivo 21.27.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.57 - 13.13 - 16.52 - 20.0 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.51 - 11.9 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.9 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Personale straordinario del Genio militare

Il Ministero della Guerra comunica che per ultimare i lavori straordinari in corso, saranno fatte assunzioni temporanee per li triennio 1911-giugno 1914 ed in base ad un concorso per titoli, di N. 8 ingegneri civili e di N. 24 periti agrimensori, con lo stipendio annuo rispettivamente di L. 3500 e di L. 2500, oltre le indennità eventuali di trasferta etc., stabilite da apposito contratto, il cui schema è visibile presso gli Uffici locali del genio militare.

Il tempo utile per l'invio delle domande al Ministero della Guerra (Direzione Generale d'Artiglieria e Genio-Divisione Genio) con i documenti di studio (laura d'ingegnere, diploma di perito agrimensore con la specifica dei voti) i certificati (di nascita, di penalità, di buona condotta) ed ogni altro titolo, scade il 20 luglio p. v.